

Voci
e reazioniAlleanze tra partiti
e nuove formazioniUdc, da domani a Roma
il summit con tutti i big

■ Circa 1500 partecipanti, le relazioni dei big del partito e dei responsabili regionali, ma soprattutto la promessa che «ci saranno i fuochi d'artificio» quando interverrà Pier Ferdinando Casini. L'Assemblea Nazionale delle Regioni dell'Udc, oggi e domani

a Roma, delinea la strategia del partito in vista delle elezioni di marzo. Il programma prevede l'introduzione dei lavori da parte di Savino Pezzotta e gli interenti del segretario Lorenzo Cesa e del presidente Rocco Buttiglione, a partire dalle 16.30, presso il Salone delle Fontane a Roma. Ma l'attenzione sarà rivolta soprattutto alle relazioni dei responsabili regionali.

Gasparri: poker del Pdl
con Polverini e Scopelliti

■ Gasparri: «Esprimo grande soddisfazione per le eccellenti scelte del Popolo della Libertà in merito alle candidature per le regionali. Formigoni, Biasotti, Polverini e Scopelliti sono i nomi sui quali tutto il partito ha puntato con compattezza».

→ **Pressing** sul presidente della Provincia di Roma che dice: la destra non deve tornare in Regione

→ **La soluzione di D'Alema e Bersani** per risolvere il rebus Puglia. In Veneto asse con Casini

Lazio, il Pd spera in Zingaretti

In Puglia cresce l'ipotesi primarie

Dopo la candidatura della Polverini, il Pd torna in pressing su Zingaretti che dice: «Non torni la destra che ha distrutto la regione Lazio». In Puglia si pensa alle primarie, in Veneto asse quasi certo con Casini.

ANDREA CARUGATI

ROMA

Lazio, Veneto, Puglia e Campania. I quattro nodi irrisolti del rebus delle regionali di marzo continuano a creare scompiglio dentro gli schieramenti.

PRESSING PD SU ZINGARETTI

La discesa in campo per le regionali del Lazio della leader Ugl Renata Polverini, che ieri tra le lacrime ha preso congedo dal suo sindacato davanti a un'assemblea dei chimici («Stanotte non ho dormito», ha confessato), ha prodotto una accelerazione anche dentro il centrosinistra, da tempo in stallo dopo il no di Nicola Zingaretti. E proprio l'autorevolezza della Polverini, e la sua potenzialità di «rubare» voti anche a sinistra (tesi sostenuta da Alemanno), hanno fatto ripartire immediatamente il pressing su Zingaretti, l'unico candidato, sondaggi alla mano, che potrebbe battere la leader Ugl. Il pressing arriva anche da Esterino Montino, il vice di Marrazzo, dato a lungo in corsa per la successione, che definisce «eccellente» la candidatura dell'attuale presidente della Provincia di Roma. Così anche Roberto Morassut, e lo stesso segretario regionale Mazzoli si sarebbe convinto che,



Il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti

con la Polverini in campo, «lui è l'unica carta per provare a vincere». Zingaretti non si sbottona, e sembra piuttosto irritato per la ridda di dichiarazioni senza che prima si sia riunito un tavolo di coalizione per decidere. Però parla da potenziale candidato. «Se c'è pressing su di me è perché stiamo governando bene, e in città c'è grande paura, anche tra le forze produttive, che tornino quelli di

prima, la destra che ha distrutto la Regione Lazio». Poi c'è il giallo sulle mosse dell'Udc. È noto che Casini ha a lungo corteggiato Zingaretti, ma è anche nota la simpatia dell'Udc per la Polverini, che ieri, nella sua prima uscita pubblica da candidato, ha detto che le «piacerebbe avere in coalizione l'Udc». Che faranno allora? «Nessuno può tirarci la giacca, valuteremo i programmi», dice il leader

regionale Luciano Ciocchetti. Dallo staff di Casini confermano che l'appoggio alla Polverini non è affatto scontato, e pure Bersani fa capire che l'intesa con l'Udc nel Lazio non è ancora sfumata.

Anche in Puglia, forse il nodo più intricato di tutti, l'Udc resta in bilico. L'unica cosa certa è che il partito sceglierà tra Pd e Pdl, molto improbabile che corrano da soli. Un dramma,

Foto Omniroma